

Approfondimento

La palazzina del Belvedere fu realizzata da Francesco III nel 1781 come scenografico fondale visivo della lunga prospettiva (circa 5 km) di pioppi cipressini che si dipartiva dalla facciata meridionale del palazzo di Sassuolo come asse portante del grande riassetto del parco ducale. Il viale si è solo in parte conservato perché in alcuni tratti i pioppi sono stati abbattuti per lasciare spazio a coltivazioni e edifici residenziali o industriali.

Il Belvedere fu inizialmente concepito come una *Kaffeehaus*, un piccolo luogo di riposo per gli ospiti ducali al termine della lunga passeggiata dal palazzo. Venduta a privati nell'Ottocento, fu ampliata fino a diventare una vera e propria residenza di villeggiatura, funzione che mantiene tutt'ora. Il salone centrale conserva tuttora il ciclo di affreschi di Ludovico Bosellini e Giovanni Battista Menabue che rappresenta, in dodici cornici ovali o mistilinee, le residenze estensi: il casino della Vasca di Rivalta, il casino di S. Maria di Mugnano, la palazzina di Bellaria di Mugnano, il casino del Belvedere, la palazzina della Casiglia, la villa delle Pentetorri, la palazzina del Giardino Ducale di Modena, la reggia di Rivalta, il palazzo di Sassuolo, il palazzo della Ferma (del principe Foresto a Modena), il palazzo ducale di Modena, la facciata verso il giardino del palazzo di Modena. Si tratta di una testimonianza iconografica di capitale importanza per comprendere le forme originarie di fabbriche che spesso sono state radicalmente modificate o distrutte. Lo stesso Belvedere è rappresentato qui in forme diverse da quelle che mostra oggi: una vaga palazzina di forma ovale, con una torretta della stessa forma sopra il tetto. Oggi, la forma originaria è ricordata solo dalla forma del giardino, che occupa la sommità del colle cingendolo con una siepe ovale duplicata da pioppi cipressini, all'interno della quale si aprono *parterres* di siepi di bosso.

